

vire a difendere il Governo per quello che ha fatto.

Dissi un momento fa che la esecuzione delle opere per il risanamento di Napoli è affidata al municipio. Infatti la legge del 15 gennaio 1885, all'articolo 1º così prescrive:

“ Art. 1. Sono dichiarate di pubblica utilità tutte le opere necessarie al risanamento della città di Napoli, giusta il piano che, in seguito a proposta del municipio, sarà approvato per regio decreto.

“ La proposta del municipio sarà fatta nel termine di un mese dalla pubblicazione della presente legge.

“ Il Governo del Re approverà il piano fra tre mesi dalla stessa data.

“ L'esecuzione delle opere sarà affidata al municipio. „

Dunque “ la esecuzione delle opere sarà affidata al municipio. „ Il Governo non c'entra, non ci ha che fare. Se il municipio non adempie al suo dovere, avete modo di richiamarlo al suo dovere, e lo avete oggi molto meglio di prima, imperocchè c'è la Giunta provinciale amministrativa, che può essere interpellata e contro la quale si può anche ricorrere al Consiglio di Stato. La legge soggiunge:

“ Art. 8. I contratti per le espropriazioni per l'esecuzione delle nuove opere, e tutti gli atti relativi saranno stipulati dal municipio, e diverranno esecutivi quando il Ministero li abbia approvati. „

Ed è un secondo fatto in cui entra il Ministero dei lavori pubblici.

“ Art. 10. I pagamenti per prezzi di espropriazione, e per lavori saranno fatti dal tesoriere provinciale di Napoli sul fondo di cui all'articolo 7 in seguito a mandati del sindaco, corredati delle opportune liquidazioni e certificazioni viste da un delegato del Ministero dei lavori pubblici. „

E questo articolo 10 non fa che conformare le regole dell'articolo 1º, vale a dire il municipio è quello che esegue le opere, che spedisce i mandati, ed il Ministero dei lavori pubblici rivede i mandati, come dissi un momento fa, che portino una cifra la quale corrisponda alle opere costruite, e dà corso ai mandati stessi.

Dunque il ministro dell'interno non ha che fare; nonostante ciò mi sono interessato, ed ho fatto quanto era in me perchè la città di Napoli non resti senza una sorveglianza diretta del Governo, e possa, in qualche modo, riparare ai danni che potrebbero avvenire nelle costruzioni.

Io questo l'ho fatto, ma non ho potestà di fare di più.

Se l'onorevole Di San Donato proporrà una legge che dia al potere esecutivo maggiori facoltà, allora la discuteremo, e vedrò se debbo essere d'accordo con lui, ma, guardi bene, onorevole Di San Donato, noi abbiamo sempre sostenuto l'autonomia dei municipi, e qualunque legge desse al potere esecutivo maggiori facoltà, sarebbe a danno di questo principio.

Comunque sia, per ora bastino queste poche risposte, col desiderio che l'onorevole deputato possa dichiararsene soddisfatto.

**Presidente.** Vediamo di non aprire una nuova discussione.

L'onorevole Billi ha facoltà di parlare.

**Billi.** Comprendo che l'onorevole presidente del Consiglio ha usata una cortesia nel rispondere all'onorevole Di San Donato trattandosi di un argomento estraneo al presente bilancio; ma giacchè egli ha la legge del 1885 fra le mani mi sono permesso di chiedere di parlare, unicamente per pregarlo di farla valere, massimamente in quella parte che dà l'obbligo al Governo di presentare una relazione annuale alla Camera sullo sventramento di Napoli. Questa disposizione della legge non fu eseguita; se fosse stata eseguita ed a dovere, forse il Parlamento avrebbe presa cognizione di molti inconvenienti deplorati dall'onorevole Di San Donato e che saranno oggetto di una seria discussione, in momento più opportuno.

**Presidente.** L'onorevole Di San Donato ha facoltà di parlare.

**Di San Donato.** Chiedo scusa alla Camera se torno su questo argomento, ma sento affermare teorie così nuove che non so come l'onorevole nostro presidente, custode dei nostri diritti, le lasci passare inosservate.

Il ministro dice: non mi riguarda; non posso rispondere, lo fo per cortesia.

**Crispi,** ministro dell'interno. Non è il mio bilancio.

**Di San Donato.** Non vuol dir niente, onorevole presidente del Consiglio.

Io, sul bilancio dell'entrata, posso rivolgere una domanda a qualunque ministro, e credo che si debba avere la cortesia di rispondere.

L'onorevole ministro dell'interno ha letta la legge. Egli che dovrebbe avere una buona memoria si dimentica molte cose.

Egli dovrebbe ricordarsi che quella legge (io ho fatto parte della Commissione e debbo rendergli giustizia) che quella legge contiene alcuni articoli buoni che sono opera sua. L'onorevole